

Poco tradotta nel nostro Paese,
in America è un'icona

Il tour italiano di Ann Beattie

L'autrice ha presentato 'Gelide scene d'inverno'

In questi giorni Ann Beattie ha girato l'Italia per presentare il suo 'Gelide scene d'inverno', nel nostro Paese pubblicato da minimum fax. Con questo romanzo, finora inedito in Italia, esordiva nel 1976 un'autrice di culto della scena letteraria degli Stati Uniti, capofila della corrente minimalista fra

gli anni Settanta e Ottanta e tuttora considerata una delle più grandi maestre della short story.

'Gelide scene d'inverno' racconta la storia del giovane Charles, ossessivamente innamorato di Laura - la donna con cui ha avuto una storia ma che ha preferito tornare dal marito - e circondato da una famiglia disfunzionale (la madre squilibrata, il patrigno pieno di buone intenzioni ma irrecuperabilmente mediocre): è il ritratto di un'America disillusa, che ha visto svanire l'ebbrezza visionaria degli anni Sessanta e deve fare i conti con

la propria desolata normalità. Un 'Grande freddo' senza concessioni al romanticismo, una scrittura capace di dipingere un'epoca e una situazione sociale che a distanza di trent'anni mantengono intatta la propria forza di suggestione. L'inverno americano della Beattie è innanzitutto,

per qualunque lettore, un luogo dell'anima.

Autrice di più di quindici libri, fra romanzi, raccolte di racconti e opere di non-fiction, vincitrice di prestigiosi premi letterari, presenza abituale per lunghi periodi sulle pagine del *New Yorker*, Ann Beattie è in America un'autrice talmente affermata da essere considerata quasi un'istituzione: insieme a Raymond Carver, è abitualmente citata fra i maestri del cosiddetto minimalismo. Ann Beattie attualmente insegna scrittura creativa presso l'Università della Virginia.

Vincitrice di prestigiosi premi letterari, l'autrice ha pubblicato più di quindici libri

L'Euroscetticismo di Alberto Indelicato

In un saggio edito da Settecolori analizza la situazione dell'Unione Europea

A chi esprime dubbi sull'allargamento dell'Unione Europea e sulla mancanza di un suo preciso progetto, 'Eurolandia contro l'Europa' del prof. Alberto Indelicato (una vita trascorsa nella diplomazia - è stato ambasciatore d'Italia presso l'Unesco - ma anche docente univervitario) porta solo conferme.

L'autore afferma: 'Poiché il buon giorno si vede dal mattino, non è arduo immaginare quale concordia regnerà tra i membri, molti dei quali non nascondono reciproche consolidate ostilità, e si potrà valutare il peso politico, già ora abbastanza scarso, dell'Unione: non è un azzardo affermare che esso non differirà da quello delle Nazioni Unite, vale a dire sarà pari a zero'.

L'euroscetticismo di Indelicato si esprime nel quadro che traccia a proposito di Ue: un Parlamento a cui è lasciata la facoltà

di dare pareri, proporre emendamenti, discutere, ma non di deliberare. E poi la Commissione europea, che in pochi anni si è inventata sempre nuovi compiti, non sempre necessari, per diventare gradualmente un'enorme e costosa struttura, condita da troppa burocrazia e troppi membri.

'Nessuno', sostiene Indelicato nel suo saggio 'fermerà più ormai quella che appare come una irrefrenabile metastasi. In realtà la loro indipendenza si risolve spesso nella rappresentanza della loro corporazione, dei loro partiti d'origine, e delle loro opinioni politiche personali'. E sull'identità dell'Unione Europea, sul retroterra culturale comune e sull'architettura d'insieme, l'autori si riallaccia alla ben nota questione dell'ingresso di Paesi che (geograficamente e non solo) sono distanti dal Vecchio Continente.

'Scopo della guida è dare una lettura di Tokyo più vicina alla sensibilità europea, più attenta dunque agli aspetti culturali, sociali e storici e, per quanto possibile, esaustiva della sua straordinaria ricchezza'.

'Guida di Tokyo. Itinerari, cultura, shopping, cucina e...' di Anna Cenerini Bova (edito da Gangemi), si propone come una guida semplice e completa per il visitatore che non si vuole sentire solo un turista. Avvocato presso l'Avvocatura Generale dello Stato in Roma dal 1973, consulente del ministro dell'Ambiente, del ministro del Commercio con l'Estero, del ministro dei Beni Culturali e dell'Istituto Centrale del Restauro, Anna Cenerini Bova è stata in Giappone dal 2003 al 2008 per seguire il marito, ex Ambasciatore d'Italia, Mario Salvatore Bova, attualmente Direttore Generale per i Paesi dell'Europa presso il Ministero degli Affari Esteri.

"Raccontare le miriadi di

Guida di Tokyo. Itinerari, cultura, shopping, cucina e...

Anna Cenerini Bova: 'Vorrei trasmettere la mia esperienza al visitatore occidentale'

musei, templi, santuari, giardini e parchi. - precisa l'autrice di "Guida di Tokyo. Itinerari, cultura, shopping, cucina e..." - *Proporre la partecipazione alla vita giapponese, condividendo esperienze quali il kabuki, il no, il kyogen, il bunraku, il sumo, il Takarazuka, le arti marziali, la cerimonia del tè, l'ikebana, la calligrafia, i matsuri, l'onsen o il karaoke*.

Il volume vuole illustrare gli esempi più interessanti d'archi-

tettura moderna ed evidenziare le tracce del passato sopravvissuto ai terremoti, alla guerra, alla modernizzazione e alla speculazione edilizia, nonché descrivere i luoghi naturali che costellano la città moderna.

'Infine - conclude Anna Cenerini Bova - qualche informazione sullo shopping: dai mercatini delle pulci, ai grandi magazzini; l'elegantissimo artigianato giapponese: lacche, ceramiche, dipinti, tessuti, kimono, obi, ma anche elettronica e fotografia. Ed infine introdurre alla raffinatezza del cibo segnalando i piatti più facilmente apprezzabili'.

Il volume, realizzato in collaborazione con Lucia Cenerini e Luminita Brebenel, sarà presentato mercoledì 14 e giovedì 29 ottobre. Prima location sarà l'Avvocatura Generale dello Stato in collaborazione alla stessa e a Gangemi Editore (editore della guida); la seconda sarà la residenza dell'Ambasciatore Giapponese in Italia.

L'uomo di Boris Pahor spezzato dalla guerra

Amore e dolore da sempre inscindibili

Un reduce sloveno dai campi di concentramento nazisti è ospite di un sanatorio alle porte di Parigi. La sua vita, in quel maggio 1945, somiglia a un dormiveglia dentro una serra di vetro, un dormiveglia attraversato di continuo dalle immagini di là, di quel mondo dove ha visto consumarsi la distruzione. 'Lui prima della Germania e lui dopo la Germania, chissà se questi due uomini si sarebbero mai incontrati' si chiede il protagonista esprimendo in modo mirabile il dissidio lancinante da cui scaturisce - necessaria e alta - la narrativa di Boris Pahor e la sua appassionata testimonianza civile in 'Una primavera difficile' (edito da Zandonai).

Nelle pagine di questo intenso romanzo, infatti, la ricchezza del suo talento letterario non si lascia confinare alla pura e sofferta memoria del lager o al farsi voce della minoranza slovena perseguitata. A Radko Suban, un uomo spezzato in due dalla barbarie, è data malgrado tutto, la possibilità di ritrovare se stesso e di rinascere grazie all'amore di Arlette, una giovane infermiera francese. Un amore contrastato, in cui nulla è certo: eppure ogni gesto di lei ha il sigillo di una vitalità che sconfigge le ombre e porta in sé una promessa di libertà che lo scrittore ritrae con commozione e stupore, lo stesso che ci coglie dinanzi al 'perenne e impercettibile germogliare della terra, buona e immensa'.

'Lady non stop', edito da Mondadori, è un taccuino di bordo, un libro di viaggio, un'odissea tra il degrado, la miseria, la violenza, la morte, nell'Africa depredata, nell'Asia vittima delle sue terribili contraddizioni, nel Sudamerica incapace di fare giustizia con le sue immense ricchezze, ma anche nell'Europa contemporanea e tra i nuovi poveri di un'Italia che è riuscita a sedersi al tavolo dei paesi più ricchi, e tuttavia non è stata capace di eliminare le sacche di miseria. Un periplo, dunque, alla ricerca degli 'ultimi' da aiutare ma, anche, alla scoperta di se stessi, nel desiderio di trovare una strada che può portare fino al 'senso della vita'.

Alla presentazione parteciperanno Monsignor Fisichella e il Sindaco di Roma Alemanno

Dice Mariapia Fanfani: 'Le persone che ho imprigionato in questo libro, come fossero fotografie - io sono una fotografa -, sono persone che oggi posso solo ricordare e altre che ancora confortano, con la loro stessa presenza, i miei giorni. Sono le persone che ho incontrato nei miei viaggi e nelle mie missioni: mi hanno aiutato nel servizio umanitario o hanno contribuito alla formazione della mia personalità...'

Mariapia Fanfani, una 'Lady non stop'

Il taccuino di bordo scritto al fianco del marito Amintore

Mariapia Tavazzani, pavese di origine, nel 1975 ha sposato Amintore Fanfani. Durante i venticinque anni del loro matrimonio, ha conosciuto molti protagonisti della storia del XX secolo. Ha iniziato la sua attività umanitaria nel 1942 e le associazioni da lei create, Sempre Insieme per la Pace e Together for Peace Foundation, hanno distribuito cibo, vestiario, ambulanze, materiale sanitario e costruito scuole e ospedali. È stata vicepresidente della Lega internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e ha svolto incarichi speciali per conto dell'Onu. La sua grande passione è la fotografia, coltivata a New York come allieva di Evelyn Hofer, e sfociata nella pubblicazione di numerosi libri. Mercoledì 14 ottobre, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, alle ore 17, l'autrice presenterà 'Lady non stop', alla presenza di S.E. Monsignor Rino Fisichella, Beatrice Rangooni Macchiavelli, Giuseppe De Carli, Umberto Vattani, Massimo Barra, Arrigo Levi e del Sindaco di Roma Gianni Alemanno.

pagina a cura di Barbara Sala